Anno 55 - Numero 182

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—,

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDI 10 Agosto 1920

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 8

Dopo l'approvaz. del trattato di Saint Germain
la Camera prende le vacanze

(Seduta antimeridiana)

La seduta antimeridiana incomincia alle ore 10. Presidenza dell'on. DE NICOLA.

Si riprende la discussione sul disegno di legge per le modificazioni alle norme concernenti le elezioni amministrative.

AMENDOLA (dem. lib.) osserva che sebbene la Camera sia chiamata a discutere in merito alla riforma del sistema elettorale amministrativo vi è una questione di alta opportunità politica da risolvere e cioè: la convenienza di affrettare o ritardare le elezioni amministrative.

LUFFONI (soc. ufficiale). Osserva come in pochi giorni non sia possibile approvare una utile e completa riforma amministrativa.

Intende che le elezioni si facciano intanto con la legge vigente, poi si avrà tempo di discutere e approvare la nuova legge.

Il presidente del consiglio on. Giolitti ricorda che qualora si voti la sospensiva il governo dovrà indire le elezioni amministrative al più presto e con le leggi vigenti.

TOVINI popolare voterà contro la sospensiva.

I RISULTATI DELLA VOTAZIONE

Presenti 265 — votanti 231 — astenuti 34 — hanno risposto si 139 — hanno risposto no 92. La Camera approva che le elezioni amministrative vengano eseguite entro il 31 ottobre e con la vigente legge.

(Seduta pomeridiana)

Il presidente DE NICOLA apre la seduta alle ore 16. Si riprende la discussione sul trattato di San Germano.

Dichiara all'on. Ciccotti che il governo non vuole fare opera di liquidazione, ma di ricostruzione per la vera grandezza dell'Italia anche nell'Adriatico (approvazioni vivissime).

Parlano D'ALESSIO (rinnovamento) e MATTEI GENTILE ed altri.

La seduta termina alle ore 20.25.

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 9. — La seduta è quasi interamente occupata dalla discussione del disegno di legge per la sostituzione di un deputato in caso di morte, avvenuta dopo la proclamazione e in caso di vacanza sopravvenute per altre cause.

Prendono parte alla discussione TURATI relatore, PIETRIBONI, LOLLINI, GRASSI, FERA ministro della giustizia e MEDA ministro del tesoro.

In fine con due emendamenti si approva fra vivi commenti i tre articoli della legge.

(Seduta pomeridiana)

GLI ORDINI DEL GIORNO

ROMA, 9. — Presid. DE NICOLA. — Deliberata la chiusura della discussione generale si passa al svolgimento degli ordini del giorno sul trattato di San Germano.

RIBOLDI (socialista) svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Maffi, Repossi, Della Seta, Roberto, Ciccotti, Donati Pio, Modolo, Froia ed altri.

«La Camera in omaggio al diritto di autodecisione, ritenuto che l'unità d'Italia deve compiersi mediante lo spontaneo consenso dei popoli non per fatto alcuno di costringimento e di forza, delibera di sospendere ogni decisione sulla proposta di annessione dei territori attribuiti all'Italia dal trattato di San Germano mandando al governo di provocare prima il voto delle popolazioni del Trentino e dell'Alto Adige».

SUSI (rinnovamento) svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli on. Baldassare, Ghislandi, Baresi, Sifola, Gasparotto, Carignani e Manes: «La Camera udite le comunicazioni del governo constata che manca alla politica estera italiana un conforto delle grandi potenze con cui ha combattuto la guerra mondiale, un indirizzo e uno scopo che la rendano elemento attivo dell'opera necessaria a garantire il rispetto dei diritti di tutti i popoli e una pace sincera e durevole».

Crede che per la tranquillità del mondo l'Italia, come rappresentante della razza più forte debba avere il possesso dei valichi. Ciò sarà garanzia per tutti.

FALBO svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera approvando il trattato di San Germano rinnova al governo le più vive raccomandazioni perchè con una sollecita soddisfacente definizione dei nostri confini adriatici abbia vista degli ultimi avvenimenti di Albania, e della recente dedizione dell'accordo italo-ellenico.

VOCI: Ai voti! Ai voti!

FEDERZONI da ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a esplicare una energica azione a tutela degli interessi nazionali del paese».

Distingue nelle dichiarazioni del ministro degli esteri il tono e il contenuto. Riconosce che il primo è stato di grande dignità mentre nel secondo il ministro ha lasciato molti dubbi che l'oratore spera vorrà chiarire nella replica. Quanto al trattato di San Germano crede che è necessario intendersi chiaramente intorno all'autonomia politica amministrativa che si vuole concedere alle popolazioni nell'Alto Adige. Mette a confronto queste proposte le varie tendenze che si sono manifestate per mezzo degli ordini del giorno specie di quello Turati e Riboldi e ne rileva le contraddizioni. Critica il contenuto di quest'ultimo ordine del giorno per ciò che riguarda il plebiscito che propone per le popolazioni del Trentino e dell'Alto Adige ed il richiamo alle teorie del conte di Cavour constatando che la diversa condizione del regno sardo e dello stesso regno d'Italia nei primi momenti della sua formazione.

Ma il proposito nascosto dell'ordine do' giorno è quello della restituzione dell'Alto Adige al germanesimo a quel germanesimo che si è infiltrato al di qua dei confini naturali italiani, e a cui oggi siamo in condizione di chiudere per sempre le porte col confine al Brennero.

Sarebbe assurdo credere, come vorrebbe l'on. Turati che ci sia una ragione storica ed economica per dividere in due la provincia atesina, ciò che costituirebbe un caso di irredentismo tedesco e di perturbazione vicino al nostro confine con gran danno nostro.

COSATTINI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo ad accordare alle popolazioni della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia una ampia amnistia che cancelli ogni ricordo dei tribunali di eccezione e ad abrogare immediatamente ogni bando emanato in dette regioni dall'autorità militare per ragione di doverosa giustizia verso popolazioni sempre devote all'Italia consiglia di far cessare ogni ricordo penoso della guerra.

TREVES ha presentato il seguente ordine del giorno sottoscritto anche a nome degli on. Donati Pio, Bellia, Matteotti, Maffi, Modigliani, G. Bacci, Trevisani, Caroti, Pistoia, Bosi, Rabesano, Romita, Brunelli, Musatti, Piemonte e Serrati.

«La Camera dichiara il proprio dissenso di criteri e dai propositi cui si sono ispirate le trattative di Versailles e di San Germano. Reputa quindi impossibile la ratificazione del trattato di San Germano ed afferma che ogni deliberazione in merito alle annessioni deve essere preceduta dalla libera consultazione delle popolazioni».

SICILIANI, MATTEOTTI, BONARDI, TOVINI, GASPAROTTO, LAZZARI, CAROTI rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno (approvazioni).

VOCI. Ai voti! Ai voti!

La risposta del ministro degli esteri

SFORZA ministro degli esteri (segni di viva attenzione). Data la strettezza del tempo mi permettano gli oratori che si sono seguiti fin qui che io replichi solo ad alcuni punti precisi che hanno un interesse immediato.

Fortunatamente, e questo è merito del trattato di San Germano, merito, permetta l'on. Treves, quali che siano le mende del trattato, molte osservazioni che formulate come quelle di Treves e dell'on. D'Alessio, costituiranno ormai materia ampia e feconda a discussione di politica interna italiana e per questo che espressamente io non ne parlo. Una sola risposta vorrei fare all'on. D'Alessio. Egli disse perchè non ammettere subito anche Trieste? Perchè fare attendere ai triestini la pienezza dei loro diritti politici. La risposta è semplice, per quanto è dolce accogliere subito anche di fare i fratelli triestini non è compresa nel trattato di San Germano. Noi sappiamo che essi sono i primi con noi a non volerlo se per ciò ottenere dovessimo come ora dovremmo fissare una linea divisoria al di là della quale ci troverebbero altri italiani che avrebbero ragione di dolersi di vedere compromessi o meno considerati quasi fossero di seconda classe i loro diritti, le loro speranze.

E' appunto per questo è un chiarimento che debbo all'on. Cosattini che nella Venezia Giulia non è compresa nel presente trattato. Del concetto ispiratore del suo ordine del giorno, il governo terrà volentieri ampio conto. — L'Italia si affermerà nella pace fra i suoi nuovi cittadini colla sua civiltà come sua tradizione di libertà e di cultura, non colla violenza.

Gli on. Vassallo, Falbo e Federzoni il quale a torto mi ha voluto trovare non chiaro nella questione adriatica sono tornati fra l'altro sulla questione di Valona. Per la sicurezza che mai i comandi stimavano necessario un campo trincerato di uno sviluppo di oltre cento chilometri e neppure così era sicura.

Richiamare le idee di Gibilterra e di Biserta è un errore. Una base navale si valuta dalla sicurezza del suo hinterland. Ora i dintorni di Valona sono costituiti da alture che più crescono più vanno verso l'interno.

Allargando ancora il campo trincerato per tenere lontani i tiri nemici nello specchio d'acqua ed allora quale permanente sicurezza per una base navale per magazzini ecc. ecc.? Ecco dunque Valona, si dirà, non val più nulla? Si può valere, ma purchè in stretto accordo cogli albanesi, altrimenti non vale proprio nulla. Questa la giustificazione della nostra politica e l'avvenire lo proverà politica che con profonda sincerità ha avuto il merito di essere coraggiosa, partendo di un coraggio più alto e meno comune di chi oi noi, lo confesso, pensiamo, poter trarre qualche fierezza.

L'on. Vassallo ha deplorato che in Anatolia noi non abbiamo fruito per avere la situazione più dominante che gli inglesi hanno per esempio in Mesopotamia ed i francesi in Siria. Ecco, qui vorrei fare una osservazione generale. Si dice sempre: la guerra ha creato un nuovo mondo, ma poi quando si viene ai casi pratici si mostra che si pensa, si sente e si vuole come se nulla davvero fosse mutato nel mondo (vivi applausi).

Ora l'Oriente mussulmano vuol vivere, vuol progredire, vuol contare anche esso nella società di domani. Ai turchi dell'Anatolia che hanno una storia militare gloriosa noi abbiamo voluto offrire solo una amichevole collaborazione economica e morale che lasci piena la libertà e la sovranità della Turchia. Questo sistema che scegliemmo risponde ai nostri principi morali ma credo anche che ai nostri interessi perchè noi abbiamo da la lunga risposta ai nostri maggiori interessi materiali (vivi applausi e commenti).

CORNAZZA, relatore, dichiara che la commissione ha dovuto esaminare strettamente gli argomenti oggetto del trattato di San Germano prescindendo da tutte le altre questioni di politica internazionale.

Le dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI presidente del consiglio accetta i due ordini del giorno proposti dalla commissione. Quanto a quello degli on. Riboldi, Treves, Caroti sono contrari alla approvazione del trattato. Pur accogliendo una parte delle considerazioni da essi svolte non può accettare i loro ordini del giorno. Non può accettare l'ordine del giorno Susi perchè contiene una aperta censura della politica estera del governo. Così non può accettare l'ordine del giorno Falbo perchè svolto con significato di biasimo della politica del governo in Albania.

Non può accettare gli ordini del giorno Siciliani e Federzoni perchè in essi si invitare il governo a fare quello che è il suo primo e preciso dovere. All'on. Mattei Gentile, osserva che col suo ordine del giorno egli biasima come non conforme agli interessi italiani quel trattato di cui in pari tempo propone l'approvazione.

All'on. Cosattini dichiara che potrà fare oggetto di studio la questione di una amnistia per i reati perpetrati nelle terre redente durante il periodo dell'occupazione militare.

All'on. D'Alessio osserva che dell'ordinamento definitivo amministrativo delle terre redente si occuperà il parlamento quando in esso verranno i rappresentanti delle terre stesse.

Se la Camera desidera votare una formula resolutiva può votare il seguente ordine del giorno: «La Camera passa alla discussione degli articoli del disegno di legge».

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati meno quelli degli on. Cosattini e Treves.

GIOLITTI osserva che il voto politico potrà avvenire precisamente sull'ordine del giorno Treves. Naturalmente il governo prega i suoi amici che votino contro questo ordine del giorno.

GLI ORDINI DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno della Commissione: «La Camera invita il governo a convocare sollecitamente, comizi nei territori annessi in virtù del presente disegno di legge acchè quelle popolazioni possano eleggere senza indugio le loro rappresentanze amministrative e politiche».

MODIGLIANI dichiara che egli e i suoi amici si asterranno.

PRESIDENTE lo pone a partito ed è approvato.

Pone a partito il secondo ordine del giorno della Commissione «La Camera invita il governo ad estendere ai territori annessi col presente disegno di legge tutte le amnistie ed induIti accordati ai cittadini italiani a far tempo dal 24 maggio 1915». E' approvato.

Pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Cosattini. Non è approvato.

Ora viene l'ordine del giorno degli on. Treves e Modigliani sul quale è stata chiesta la votazione nominale.

Si indice la votazione nominale.

L'appello nominale

PRESIDENTE comunica il risultato: Presenti 237 — Votanti 236 — Maggioranza 119.

Hanno risposto SI 59.
Hanno risposto NO 177.

La Camera non approva l'ordine del giorno degli on. Treves, Modigliani ed altri.

IL SALUTO AI TRENTINI

PRESIDENTE (sorgendo in piedi). Son certo di interpretare il vostro sentimento inviando ai nuovi cittadini del regno d'Italia il saluto reverente e augurale della Camera italiana (vivissimi applausi).

Si approvano dopo discussione, i 5 articoli e un articolo aggiuntivo.

La proroga della Camera

BREZZI propone che la camera si proroghi e rivolge al presidente della assemblea (vivissimi applausi e grida di: viva il presidente). Chiedo solo scusa di non avere saputo meglio (nuovi applausi e nuove grida di: viva il presidente).

Grida di viva il presidente del consiglio (applausi nelle tribune) e l'on. De Gasperis ex deputato di Trento al parlamento austriaco è pure acclamato: Viva il deputato di Trento (vivissimi applausi).

MODIGLIANI propone che la Camera si riunisca il 21 settembre. — La camera non approva.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sul disegno di legge: approvazione del trattato di pace di san Germano e annessione al regno dei territori attribuiti all'Italia.

Favorevoli 170 — contrari 40 — La Camera approva. La seduta termina alle ore 23.45.

Una gravissima scoperta nell'Alto Adige

UNA BATTERIA DI BOMBARDE austriaca in piena efficenza

TRENTO, 8. — Nell'Alto Adige i carabinieri col concorso della truppa e di agenti investigativi hanno scoperto in una spelonca otto bombarde austriache di grosso calibro e di medio calibro in piena efficienza con relative piattaforme. E' stato sequestrato inoltre materiale bellico di vario valore per parecchie centinaia di migliaia di lire.

L'ON. GIOLITTI RIELETTO PRESIDENTE

del cons. provinciale di Cuneo

CUNEO, 9. — Il consiglio provinciale riunito oggi ha rieletto a proprio presidente l'on. Giolitti ed ha deliberato di inviare un telegramma di augurio e di saluto al presidente del consiglio ed ai corregionali on. Peano, Soleri, Bertone e di Saluzzo.

L'Europa agitata dall'invasione dei soviet russi in Polonia

Come il governo di Mosca sventò l'armistizio

UN COMUNICATO DEL GOVERNO POLACCO

VARSAVIA, 8. — Un comunicato del ministro degli esteri dice: «Il testo della nota del governo polacco al governo dei soviet non potè essere trasmesso il 5 agosto perchè la radio stazione di Mosca si rifiutò di accettarlo, durante la notte, adducendo a pretesto l'ora tarda e rimandandone la accettazione al sei agosto alle ore 17. Nonostante questa dilazione il ministero degli esteri diede ordine di trasmettere il dispaccio all'ora indicata ma il radio telegramma ancora una volta non fu accettato dalla radio stazione di Mosca col pretesto di un indebolimento della corrente e di perturbamenti atmosferici che tuttavia non impedivan affatto le comunicazioni fra le due stazioni. In conseguenza di tali fatti, come pure in considerazione dell'atteggiamento generale del governo dei soviet, il governo polacco ha inviato il seguente telegramma alla Lega delle Nazioni:

«La Polonia, che fa parte della Lega delle Nazioni tiene ad informare la lega delle nazioni che, malgrado le dichiarazioni fatte il 5 luglio al consiglio supremo e malgrado i suoi reiterati sforzi per una pace equa e durevole col governo dei soviet, l'atteggiamento di questo ultimo ha reso impossibile la cessazione delle ostilità. Sotto vari pretesti il governo dei soviet ha finora ricusato di trattare le condizioni di armistizio. Malgrado ciò il governo polacco non ha cessato e non cesserà di compiere tutti gli sforzi possibili per addivenire alla conclusione di una pace onorevole, declina ogni responsabilità intorno alla continuazione della guerra e giudica che questa responsabilità ricada interamente sul governo dei soviet».

La missione alleata a Varsavia

LA CAPITALE MINACCIATA

VARSAVIA, 9. — Il presidente del consiglio Vittos, il vice presidente Baszynski e il Ministro degli interni Skuisky hanno ricevuto ieri sera i rappresentanti della stampa per esporre la situazione della capitale e dello stato. Il vice presidente Daszynski ha insistito sulla necessità di misure decisive imposte dall'avvicinamento del fronte alla capitale la cui difesa sarà tanto più sicura quanto maggiore sarà la calma della popolazione. Egli ha detto che l'esercito polacco non è vinto e mantiene il suo spirito combattivo. Il governo e il comando salutano colla più grande gioia l'arrivo della missione militare alleata condotta da Vapgand glorioso capo di stato maggiore del maresciallo Foch.

Due sedute tenute allo scopo di stabilire i mezzi di cooperazione hanno condotto a risultati soddisfacenti.

Il generale Veigand è in diretto contatto col comando supremo polacco.

La notizia dello sgombro della città di Varsavia non ha alcun fondamento così pure il governo non ha alcuna intenzione di lasciare la capitale. Anche il corpo diplomatico ha espresso il desiderio di restare a Varsavia.

La difesa della capitale deve avere carattere puramente militare e può giungere il momento in cui un ordine tassativo chiami tutti i cittadini alla caserma. L'esercito combatte valorosamente, animato dallo stesso spirito che anima tutta la nazione la cui unione sacra non corre alcun pericolo.

I contadini prendono viva parte alla difesa della patria e domandano la leva in massa.

La conferenza di Hythe

E IL CONSIGLIO MILITARE

HYTHE, 9. — Si afferma che il governo di Mosca ha respinto definitivamente le proposte britanniche. — Si annunzia che i bolscevichi terranno mercoledì prossimo a Minsk una riunione coi delegati polacchi, preferendo essi di procedere ad un accordo diretto coi polacchi stessi. La conferenza di Hythe ha rinviato tutte le questioni ai suoi consiglieri militari e navali i quali redigeranno domani stesso un rapporto. Una nuova riunione avrà luogo domattina. Secondo l'«Agenzia Reuter» i delegati francesi partiranno per la Francia domani alle ore 14.30.

HYTHE, 9. — Un comunicato ufficiale dice: «La conferenza è ancora in seduta. La partenza di Millerand e del maresciallo Foch rimane stabilita per le ore 14.30. Lloyd George ha convocato il gabinetto per le ore 19 onde esporre la sua azione.

LONDRA, 9. — Secondo i giornali la conferenza che si riunisce stamane alle ore 10 udirà i consiglieri militari e navali dei due governi inglese e francese, avendo la conferenza deciso di adottare efficaci misure per sventare gli sforzi della Russia di invadere la Polonia. I marescialli Foch e Vilson e l'ammiraglio Beatty hanno proseguito fino alle ore avanzate della notte la discussione sulle diverse misure che indipendentemente dal blocco potranno essere adottate.

I comunicati dalle fronti

LONDRA, 9. — Un radiotelegramma da Mosca trasmette il seguente comunicato: Abbiamo preso la località di Tehennine e dopo violento combattimento ci siamo impadroniti della città di Brody. A sud ovest di Tarnopol abbiamo respinto i polacchi, abbiamo fatto prigionieri e preso mitragliatrici. Abbiamo raggiunto il fiume Styr a 15 verste a sud di quella località. Nel settore della Crimea dopo violenti combattimenti, che sono durati una settimana e mezza l'esercito del generale Wrangel che aveva preso l'offensiva nel settore di Alessandroff, è stato respinto.

VARSAVIA, 9. — L'avanzata della cavalleria bolscevica si accentua in direzione di Blavn. Il nemico ha occupato Prasenchs. Si segnala anche il suo arrivo nelle vicinanze di Chor che si trova a sud di Ostemburg. Le comunicazioni con Danzico sono così direttamente minacciate.

Il proclama al popolo polacco

PER LA GUERRA SANTA

VARSAVIA, 9. — Il consiglio dei ministri ha pubblicato un proclama a tutta la nazione in cui è detto che il nemico spera di occupare Varsavia e di dettarvi la pace alla Polonia.

Il governo della difesa nazionale, governo di contadini e di operai, chiama a raccolta tutta la nazione per difendere i focolari, la libertà e il lavoro.

La guerra santa comincia alle porte di Varsavia. Il governo dichiara al cospetto del mondo civile che desidera una pace equa, durevole e i buoni rapporti con i vicini e dichiara inoltre che è pronto a dare tutte le garanzie compatibili con onore della nazione e che non brama territori stranieri.

L'invasione bolscevica, prosegue il proclama, è un atto di violenza simile al delitto dei despoti del secolo decimottavo, i quali smembrarono la Polonia. Il governo è risoluto a difendere la patria fino all'ultimo palmo di terreno e a difendere Varsavia, a respingere l'invasione e a salvare la indipendenza, senza la quale non vi può essere civiltà. Il presidente Viton, in un proclama ai soldati dice che i bolscevichi hanno respinto l'armistizio e ritardano le trattative di pace perchè non desiderano la pace ma la distruzione della indipendenza della Polonia. L'esercito rosso stanco della guerra non è invincibile. Lottate — soggiunge il presidente — ed otterrete la vittoria. Ora non mancate nè di armi nè di munizioni. I bolscevichi sognano di conquistare il mondo intero, l'invasione della Polonia non porrebbe termine alla guerra. La Polonia attende da voi la sua salvezza.

Il governo americano

per la crisi Polacca

PARIGI, 9. — Il «Matin» ha da Washington: Si afferma che in seguito alla conferenza tra Vilson e Kolby il governo americano ha consigliato alla Francia ed alla Inghilterra un riassunto completo del punto di vista degli Stati Uniti, nonchè un piano di azione avente per iscopo di porre rimedio alla crisi polacca. Si dichiara che Gibson ministro degli Stati Uniti in Polonia tornerà presto in questo paese. Il console americano a Varsavia è stato trasferito a Grandeus ed il personale della legazione resta nella capitale e non la lascerà che nell'eventualità della ritirata del Governo polacco.

LA POLONIA ALLA CONFERENZA DI RIGA

RIGA, 9. — Alla conferenza degli stati Baltici a Riga la Polonia ha inviato come rappresentante il suo incaricato di affari in Lettonia signor Kameneski e il ministro degli esteri Vasclenski ed una delegazione di periti economici militari e navali.

La soddisfazione data dai jugoslavi

PER UNO SFREGIO AI RITRATTI DEI SOVRANI

LUBIANA, 7. — Sono state fatte nel modo più conveniente le scuse ufficiali al reggente la delegazione italiana in Lubiana per la esportazione e lo sfregio avvenuto qualche tempo fa dei ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia. L'incidente è quindi chiuso in modo soddisfacente.

Cicerin protesta per contrabbando

DI GUERRA

LONDRA 9. — Un radiotelegramma di Cicerin a Cimeneff ordina a questo ultimo di chiedere lo intervento del governo inglese in un conflitto che sarebbe scoppiato fra le autorità navali di Odessa e il comandante della flotta francese. Cicerin afferma che i trasporti «Uegretti» e «Batavia» i quali rimpatriano i russi provenienti dalla Francia contenevano contrabbando di guerra destinato al generale Wrangel e perciò si oppose a che quelle navi partano dal porto col loro carico.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da LUSEVERA
Lusevera ai figli caduti per la patria

L'inaugurazione della strada di Monte Aperta

La strada che da Monteaperta conduce a Lusevera è finalmente un fatto compiuto. I voti che da anni e anni facevano quelle popolazioni sono stati esauditi.

Con la costruzione di queste strade si sono unite le due splendide vallate del Cornappo e del Torre con grande vantaggio delle due valli.

La nuova strada parte dal paese di Monteaperta e percorrendo la falda della montagna conduce alla frazione di Micottis e quindi a Lusevera, misura la lunghezza di cinque chilometri. La vista magnifica delle vallate, i boschi di castagni che la circondano, le opere d'arte che si trovano lungo il percorso, danno a quella strada un aspetto incantevole e pittoresco e la si può annoverare fra una delle migliori e più interessanti arterie del nostro Friuli.

Questa strada è stata uno dei primi lavori approvati nel 1919 mercè l'interessamento del generale Maglietta e dell'ing. capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale comm. Cantarutti, che ne ebbe poi la direzione del lavoro.

Siamo arrivati per primi a Monteaperta. Erano circa le 8.

Nella trattoria del paese, su uno splendido spiazzo, da dove si gode la vista della valle era preparato un rinfresco.

A ricevere gli invitati notiamo l'ex sindaco signor Cerna Eugenio presidente del Comitato dei festeggiamenti — signor Cobai assistente dei lavori della strada — signor Pietro Del Medici — signor Cincsino Giuseppe direttore della Cooperativa di lavoro di Monteaperta — cav. Coos ex sindaco di Platischis — signor Blasoni commissario prefettizio di Platischis e qualche altro.

Verso le nove ci siamo mossi alla volta di Lusevera percorrendo per i primi con l'automobile la nuova strada ammiratissima.

Quando arriviamo a Lusevera, una folla gremisce la piazza del Municipio e su in alto, presso la chiesetta, raccolti intorno al monumento, sventolano i vessilli delle numerose associazioni intervenute.

Notiamo le bandiere delle sezioni combattenti di Udine, Tarcento, Savorgnano del Torre, Monte Aperta, la bandiera delle scuole con tutte le insegnanti.

Intervenuti: dott. cav. Giuseppe Biasutti, ing. Giulio Biasutti e sorella signorina Maria e ing. comm. Cantarutti e signora da Udine; cav. Coos commissario prefettizio di Taipana; capitano Grassi e tenente Fretta dell'8.o alpini in rappresentanza dell'esercito; sindaco di Lusevera Valentino Pinosa con gli assessori Giovanni Sinicco e Luigi Marchiol e con il segretario dott. Salvatore Vizzini; le insegnanti Ciotti Luigia, Bardelli Ida, Ferrari Alessandra, Sinicco Cristina, Quarina Antonia; Cerno Eugenio già sindaco, presidente del Comitato pro caduti, con i vice-presidente Bobbera Ottavio e Sinicco Alfonso; Da Rio Pietro di Artegna della impresa Tomat e da Rio costruttrice della strada Micottis-Monteaperta; Decio Madussi di Artegna, Grillo Giuseppe, presidente e Bertini Zelmiro segretario della Sezione Combattenti di Tarcento, Piazza Gio. Batta già insegnante a Lusevera, il fotografo Ferrini di Tarcento, il signor Spangaro vecchio segretario comunale di Lusevera e un picchetto di Alpini comandato dal Tenente Milani.

Il parroco celebra la benedizione del monumento facendola precedere da un forte e patriottico discorso che riscosse l'approvazione generale e vivi applausi.

La consegna della bandiera.

Davanti a tutto il popolo ed alle rappresentanze intervenute, prende la parola la madrina della bandiera, signora Ciotti, bandiera che le donne di Lusevera offersero ai combattenti.

«Questo pegno di riconoscenza — ella dice — le donne del Comune di Lusevera offrono agli ex combattenti affermazione solenne di quei sentimenti di patriottismo e di fede nello avvenire della Patria, che animano tutte queste forti popolazioni di confine.

«A voi combattenti, che foste forti in guerra, disciplinati ed eroi, noi affidiamo questa bandiera. Tenetela, conservatela, innalzate sempre il simbolo sulle vostre coscienze quale fiamma sull'oscurantismo dei pochi e sulla pochezza dei molti».

Le semplici ma belle parole, ascoltate da tutti con attenzione, furono in ultimo salutate da applausi.

Alla signora Ciotti segue il presidente della Sezione Combattenti di Lusevera, sig. capitano Mario Spangaro, un decorato al valore. Dice egli brevi ringraziamenti alle patriottiche donne offerenti, alle rappresentanze delle Sezioni, alla rappresentanza militare, alle Autorità ed agli ospiti convenuti; e chiude promettendo, a nome proprio e di tutti i componenti della Sezione, ch'essi dedicheranno mente e cuore a conservare con onore la bandiera oggi ricevuta in caro graditissimo dono, a portarla sempre più in alto, poichè l'Italia vittoriosa deve salire sempre più in prosperità e nella stima degli altri popoli.

Parla il Maggiore Russo

Si avanza quindi l'egregio maggiore sig. Russo che pronuncia un nobile applaudito discorso.

Così egli termina:

«Fratelli quanti qui siete. Voi siete fra coloro che son passati a traverso la guerra con l'anima vibrante e le braccia operanti verso una visione di vittoria che appare tanto più bella e radiosa, quanto più lontana e terribilmente contrastata.

«Nella conseguita realtà di questa vittoria io vedo brillare fiamme di indistruttibile amore per gli eroi so-

duti; dinanzi ad esse si prostra in quest'ora la nostra riconoscenza per Essi gloriosa, per i loro cari, sul volto dei quali oggi si illumina un riflesso di gloria che nessuna potenza di veleno potrà cancellare.

Per Essi, oggi, noi — e noi, sì, possiamo farlo — rinnoviamo alla Patria l'offerta di un'anima rimasta italianamente intatta, rivolta ai migliori destini suoi e dei suoi figli in una unica elevazione! Per la gloria di essi morti, per la pace dei loro cari, per l'onore di noi vivi, raccogliamoci concordi e compatti in un unico grido: Evviva la Patria vittoriosa! » (Vivissimi generali applausi).

La cerimonia termina con un canto patriottico dei fanciulli delle scuole, poi si forma un lungo corteo che accompagna la nuova bandiera alla propria sede.

Il Monumento

Prima della cerimonia della bandiera viene inaugurato il monumento ai gloriosi caduti nella grande guerra.

Il monumento fu ideato dal geometra sig. Spangaro Mariano ed è opera del sig. Giuseppe Cher.

Ecco l'epigrafe scolpita sulla facciata anteriore del basamento:

« A perenne memoria — dei propri figli — che per un'Italia più pura e più grande — e con onore diedero le loro giovani vite — nella guerra europea 1915-1918 — Lusevera, Micottis, Musi, Vedronza — con riconoscente affetto — fecero — anno 1920 ».

*

Agli ospiti venne offerto dal Comitato un sontuoso banchetto, dopo il quale parlarono il presidente del Comitato sig. Eugenio Cerno, il dott. cav. Pitussutti, il comm. Cantarutti e il maggiore Russo.

Da PORDENONE

Ad un anonimo. — Ci scrivono, 7:

Egregio Sig. Direttore — Ricevo il suo pregiato giornale del 4 corr. con una sottolineatura al trafiletto « In materia di scuola», sottoscritto «Un elettore» comoda maschera dell'anonimo.

Per sistema e per dignità non rispondo agli sconosciuti che non osano presentarsi.

Ma poichè si tenta di porre in sospetto l'onestà e la correttezza che ispirano sempre tutti i miei atti di ufficio, intendo di dover invitare, a mezzo di codesto giornale, l'«elettore» a recarsi in Municipio ad esaminare tutto il carteggio riguardante i trasferimenti e le nomine degli insegnanti perchè, se è persona retta, possa convincersi che le cose stanno ben diversamente e che quanto egli afferma è pienamente erroneo, se non tendenzioso. E ciò nonostante, la facile sicumera dottrinaria che sfoggia con due articoletti del regolamento scolastico (quale?) !

Grato se vorrà pubblicare la presente, la ringrazio salutandola distintamente. **Dott. Odoardo Cavicchi**

R. Commissario di Pordenone.

I danni di guerra. Ci scrivono 9: Nel greve periodo di tempo, che è rimasto tra noi l'agente delle Imposte dottor Felici, lavorando a mane a sera con vero amore nell'interesse dei danneggiati, con intelligente e spiccata avvedutezza, ha portato a compimento un numero considerevole di pratiche di danni di guerra, con soddisfazione generale della popolazione.

Ora egli è partito in breve licenza per ritemprare le esauste sue forze e speriamo per ritornare tra noi fiero del dovere che è chiamato a compiere, quello cioè di soccorrere con la sua solerzia tanti sventurati che da tempo attendono il risarcimento dei danni subiti a causa della guerra.

E' doloroso però notare che ad un impiegato che esplica in tal modo le sue funzioni e non restringe il suo lavoro alle prescritte ore di ufficio non sia assegnata una adeguata retribuzione.

Al dottor Santini, che è chiamato a supplirlo, giunga gradito il nostro «benvenuto» e la raccomandazione di non abbandonare il nobile esempio dato dal suo collega.

Scuola di musica. La scuola di musica della Società Filarmonica dal 10 corrente è aperta e le iscrizioni d'allievi per istrumenti a fiato e ad arco si ricevono tutti i giorni sino al 31 corrente presso la sede della Società, dalle ore 17 alle ore 19.

All'ospitale civile. Ieri alle ore 18 seguì una cara e modestissima cerimonia all'ospedale civile: «La benedizione delle Campane alla Chiesa del Cristo». Nel cortile dell'ospitale addobbato di damaschi e di bandiere nazionali trovavasi l'altarino per la cerimonia e a un lato le tre nuove campane. Il cortile era gremito di signori e signore e sui balconi circostanti assisterono tutti gli ammalati. Quel buon cappellano vero tipo popolare signor don Umberto Gasparo si era tanto interessato per fondere le campane della bella Chiesa da lui curata con ogni attenzione con vera pietà ed abnegazione. Non badò a sacrifici ad ostacoli ed ieri tutti poterono ammirare il fatto compiuto delle tre campane dedicate: una alla Immacolata Concezione, l'altra a S. Antonio, la terza per ricordare il gran benefattore Gaetano Di Montrale.

Senza altre pompe, senza altre strombazzate come sa fare il nostro caro e zelante cappellano fu davvero un momento emozionante e bellissimo. Infatti fra giorni saranno messe a posto e sentiremo echeggiare i dolci concenti a merito di questo esemplare sacerdote che nulla trascura per l'edificazione della chiesa, dell'ospedale e di tutto quel popolino di cui è circondato.

Furto di una bicicletta. Questa mane verso le ore 11.30 certo Gandosto Carlo di Aviano si recava alla R.a Prefettura per ritirare dei documenti e lasciò momentaneamente la bicicletta al pianoterreno e cioè nell'atrio di entrata; fu un attimo; discendendo dalle scale del primo piano si accorse della sparizione della macchina marca «Bianchi» del valore di lire 1600 — il furto fu denunciato.

Da TARCENTO

Comitato Mandamentale di agitazione pro risarcimento danni di guerra. — Ci scrivono, 8:

Questo Comitato di Agitazione Mandamentale pro risarcimento danni di guerra, si pregia riassumere in cifre l'opera svolta dal settembre 1919 al 31 luglio 1920 dall'Agenzia Imposte di Tarcento:

a) Denuncie presentate circa 13.000, col danno ante-guerra di L. 34.500.000 —
b) Denuncie concordate n. 8500 con l'indennizzo di circa L. 21.000.000 —
c) Denuncie omologate dalla Commissione N. 1400.

Le cifre suesposte non hanno bisogno di illustrazione per addimostrare il complesso, faticoso, continuato e zelante servizio prestato dai preposti a questa Agenzia che, ancora una volta si può ripetere, giustamente trovasi fra le prime, per tale servizio, fra le consorelle delle terre liberate.

Ora poi è incominciato anche il lavoro inerente alla liquidazione finale, in seguito alle avvenute approvazioni da parte della Commissione, lavoro gravoso perchè implica un esatto controllo di tutti gli anticipi avuti, sotto qualsiasi forma, in conto risarcimento danni, con registrazioni speciali e conguagliazione di tante singole domande quante son le omologazioni.

In tutto il servizio espletato risultano, anche prima che disposizioni superiori lo consigliassero, favoriti i profughi, le vedove di guerra, i mutilati, poi gli indigenti tutti.

Per la definizione delle denuncie non concordate, si spera che l'Agenzia avrà riguardo alle predette categorie e sopratutto vorrà tener prescnte le date di presentazione.

Si ha motivo di ritenere che tutte le domande concordabili saranno definite entro l'anno corrente, escluse quelle che per speciali dati di fatto, venissero - si confida al più presto - passate alla Commissione Mandamentale.

L'intero lavoro finora compiuto si deve all'opera del Capo Ufficio Agente Sig. De Ponte Romualdo, con la cooperazione dell'Applicato sig. Gelo di Achille, e sei avventizi.

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 8:

Il Consiglio comunale è convocato il giorno 12 agosto 1920, ore 16 in seduta straordinaria.

Fra i vari oggetti da trattarsi, vi sono i seguenti:

Approvazione dei bilanci preventivi 1919-1920 della Congregazione di Carità — Conservazione e manutenzione della strada militare in Sanguarzo e delle strade militari che da Cartaria si allacciano al Ponte S. Quirino e l'altra che da Purgessimo mette al monte omonimo — Domanda al Ministero per le terre liberate: a) per il restauro della Scuola di Sanguarzo; b) per il riatto della canonica pel parroco di Gagliano; c) per il riatto della canonica per il cappellano di Gagliano; d) per il riatto dei fabbricati ad uso del Collegio Convitto.

Inaugurazione del Teatro estivo «Tunnon». — Alle ore 21.30 grandi concerti vocali-istrumentali nei giorni di martedì 10, giovedì 12 e sabato 14 agosto.

Ecco il programma:

Parte 1.a — Pagliacci, prologo, baritono sig. Angelo Capovia — Gioconda, «Suicidio», soprano signorina Bianchi Alice — Andrea Chénier, «Un dì all'azzurro spazio», Tenore sig. Grassini Carlo — Simon Boccanegra, basso sig. Schiavi Carlo — Rigoletto «Pari siamo», baritono Angelo Capovia.

Parte 2.a — Ballo in Maschera: soprano signorina Bianchi Alice — Gioconda: «Cielo e Mar», tenore sig. Grassini Carlo — Otello: «Credo», baritono Angelo Capovia — Barbiere di Siviglia: « La calunnia », basso Schiavi Carlo — Traviata: duetto 2.o atto: baritono sig. Angelo Capovia e soprano signorina Bianchi Alice.

Prezzi d'ingresso: posti a sedere, lire 3. Negli intermezzi suonerà la Società orchestrale di Cividale «Danelutti».

Teatro estivo. Ci scrivono 9: — Domani sera verrà inaugurato il teatrino estivo all'«Abbondanza» con un concerto vocale - istrumentale, il di cui programma è molto interessante.

Deposito di utensili in alluminio. — Il signor Zanutto Francesco ha aperto in Via Ristori N. 13 un ricco deposito di oggetti casalinghi di alluminio di fabbricazione nazionale. — Auguri.

Decesso. Dopo brevi giorni di malattia è morto Tomasig Battista, fratello del signor Giuseppe Tomasig direttore della giovane orchestra al quale mandiamo le nostre condoglianze.

SEDUTA DELL'UNIONE AGENTI. Invitati da questa Presidenza, intervennero sabato sera alla numerosa adunanza dei soci, il Presidente dell'Unione Agenti di Udine, sig. Attilio Menchini ed il legale dell'Unione stessa avv. Antonio Allatere.

Dopo brevi parole di presentazione dette dal nostro presidente e il saluto di Udine portato dal sig. Attilio Menchini, l'avv. Allatere inizia l'esposizione e l'illustrazione dell'opera svolta e dei risultati ottenuti in Udine nella recente agitazione economica.

Mette in rilievo i vantaggi giuridici che il decreto luogotenenziale 9 2 1919 sull'impiego privato consente ed assicura agli agenti, a loro stessa insaputa o ad insaputa dei proprietari.

Dichiara che fra brevi giorni apprenterà il contratto di impiego, che sarà sottoposto alla Commissione paritetica, di prossima nomina; il quale contratto avrà base nel decreto citato e comprenderà tutti gli altri patti di recente concordati coi proprietari. Fa risaltare la somma importanza di tale contratto e della Commissione paritetica, che avranno vigore e applicazione per tutta la provincia.

Passando poi ad un altro argomento l'avv. Allatere con fluida e calorosa parola, illustra il vero e grande scopo cui tende l'opera sua e della Unione Agenti di Udine: la elevazione della classe e la sicurezza di vita. Pone a confronto la condizione giuridica degli impiegati dello Stato, che godono della massima sicurezza di vita, con la condizione degli impiegati privati, che non ne gode nessuna. Confronta ancora la situazione degli operai, a cui la legge ha concesso oramai tutte le assicurazioni su tutti i rischi della loro vita, rischi della disoccupazione, dell'infortunio, della invalidità e della vecchiaia; con quella degli impiegati privati che non hanno neppur ombra di tali garanzie di vita; pure correndo spesso tutti i rischi degli operai.

A questa inferiorità, a questa precarietà d'esistenza vuol ovviare l'opera dell'Unione Agenti e sua. Ma poichè essa opera per quanto tenace e misteriosa ben poco profitto potrebbe portare, perchè i soli sono sempre deboli, «vae solis» nasce la necessità dell'Unione stretta e concorde con altri gruppi che tendano all'eguale scopo e propone perciò l'adesione alla Federazione Veneta del Privato Impiego. La quale a sua volta stretta alla Federazione nazionale potrà ottenere e la riforma della legge sul Privato Impiego e le assicurazioni degli impiegati, analoghe a quelle operaie, o alle Casse di Previdenza che vigono per i sanitari ed i maestri.

Così vasto ed amplo scopo, così nobile fine deve tutti avere consenzienti e solidali; ciò porterà la classe degli impiegati, che in Italia assommano a 3 milioni, a quella altezza morale, a quel peso politico che la classe operaia ha conseguito e che essa oggi non ha neppure in piccola parte, sebbene per studi, per posizione, per alacrità ed ingegno sia degna d'assurgere alla direzione stessa della nuova società.

L'oratore finisce tra gli applausi concordi dell'assemblea; la quale poi, persuasa della necessità di raggiungere gli scopi illustrati dall'avv. Allatere, vota l'adesione alle direttive dalla Unione di Udine e alla Federazione Veneta dell'Impiego privato.

La Presidenza raccoglierà poi i desiderata dei nostri commessi e dei nostri impiegati li vagliera e come la assistenza e la difesa della Unione di Udine e l'avvoc. Allatere cercherà di farli accettare ai padroni; i quali se saranno consci delle necessità d'oggi quanto i principali di Udine, vorranno e sapranno concordarli con sollecitudine e con cordialità.

Questa reciproca deferenza e stima ridonderà a vantaggio di tutte e due le classi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro monumento ai Caduti. — Ci scrivono, 8:

Navarra Augusto, L. 50 — Gattinoni Vincenzo (2.a offerta), 25 — Ciani Sante, 25 — Franz Adamo, 10 — Battaglia Pietro, 10 — Centis Gregorio, 5 — Fogolin Gino, 10 — Cesco Antonio, L. 10 — Zamuner Carlo, 12 — Tonon Giovanni, 20 — Bianchi Giovanni, 5 — Praturlon Giovanni, 2 — Battaglia Guglielmo, 5 — Dagostini Ernesto, 2 — Mori Romeo, 20 — Petracco Cesare, per onorare la memoria del tenente di vascello Agostino Brunetta, 10 — Fantuzzi Enrico fu Carlo, 10 — Comelli Regolo, 100 — Quartaro Umberto 10 — Gelsomini Maria Gerlin, 20 — Garlatti Emilio di Emilio, 20 — Cargnelli Guido, 20 — Famiglia co. Gropplero, 50 — Famiglia Perosa Antonio (2.a offerta), 50 — Petracco e Ronchi (mercerie), 50 — Petracco e Paroni (tipografia) 50 — Petracco e Zardini (fabbrica gasose) 50 - Benvenuto Giuseppe, 5 — Leschiutta Giuseppe, 5 — Famiglia Pietro Stefanutti, ricordando il figlio Pietro caduto in guerra il 27 novembre 1915, L. 25 — Totale L. 495 — Liste precedenti 17789.50 — Totale a tutt'oggi L. 18284.50.

Per lo scoppio di un fucile da caccia — Ci scrivono, 8:

Certo Sacchi Carlo di anni 30 fu G. Batta, da Meduno, ieri venne accolto d'urgenza nel nostro ospitale per ferita al canale della mano sinistra con fattura di metacarpo del secondo dito e ferita strappante al quarto dito della stessa mano.

Il fatto consiste che avendo il Sacchi un fucile in mano, un ragazzino gliene toccò il grilletto ed il colpo a pallini lo colpì nel palmo della mano.

Inabilità presunta in giorni 30, salvo complicazioni.

— Certo Tellini Giovanni d'anni 27 da Zompicchia (Codroipo), nel mentre sparava col fucile da caccia a due canne, queste scoppiarono, ferendolo alla mano sinistra. Trasportato al nostro civico ospedale gli venne riscontrata una ferita lacero-strappante al secondo dito della mano sinistra.

Inabilità presunta in giorni 25 s. c.

DA GEMONA

Corsa podistica. Ci scrivono 9: Ieri a Gemona, indetto dalla locale Associazione Sportiva si disputò il giro podistico del paese. Sebbene non avesse potuto iscriversi regolarmente il giovanetto Galanti Ugo dell'A. U. S., fuori gara, arrivò primo al traguardo fra gli applausi unanimi del numerosissimo pubblico. Al promettente giovane congratulazioni.

Da MAIANO

Dimostrazione operaia. — Ci scrivono, 7:

Da circa un mese e mezzo molti operai arbitrariamente diedero principio ai lavori di bonifica di un tratto del Corno.

Naturalmente nessuno poteva pagare detti lavori che da nessuno erano stati ordinati.

Ieri mattina una Commissione di operai si recò al Municipio per reclamare il pagamento delle tre quindicine. Si trovava in ufficio il ff. di segretario sig. Bortolotti Efrem, il quale, benchè pazientemente facesse opera di persuasione ed assicurasse che si stava studiando la maniera di pagare pure fu violentemente investito ed insultato da un operaio.

I carabinieri procedettero all'arresto del prepotente.

Ciò saputo, tutti gli operai sospesero il lavoro e si diedero alla ricerca del sig. Bortolotti, pretendendo con minaccie, che esso ottenesse la liberazione dell'arrestato.

Temendo guai maggiori, furono richiesti rinforzi da Udine, da dove furono inviati in camion una trentina di carabinieri.

L'apparato di forze servì da doccia fredda ai dimostranti e specialmente ai loro sobillatori, che coraggiosamente si squagliarono.

Ritornata la calma, i carabinieri stamane ripartirono per Udine.

Le cause di quanto sopra vanno ricercate nell'effervescenza proletaria e nell'opera di qualche agitatore, nell'anarchia del Comune che manca di un Commissario energico, competente e stabile e di segretario, e nel tutto che per un mese e mezzo si è lasciato lavorare arbitrariamente, senza richiamare energicamente gli operai a considerare le conseguenze del loro atto. Inoltre e sopratutto è chiaro a tutti che molti degli operai addetti ai vari lavori pubblici sono dei benestanti e dei possidenti, oppure dei ragazzi sotto i 15 anni o vecchi sopra i 60. Colle varie centinaia di migliaia di lire spese nel Comune in lavori pubblici, e delle quali diverse a carico del Comune (ciò che tutti dovrebbero tener ben presente) si sarebbe dovuto e potuto dar lavoro per tutto l'anno ai veri disoccupati bisognosi, qualora si fosse fatta una cernita rigorosa. Sono sulle bocche di tutti i nomi di tanti che pretendono occupazione in detti lavori, senza averne bisogno. — Perchè non si provvede a ciò? E perchè gli operai stessi non pensano ad espellere gli intrusi, in modo di avere lavoro continuativo per tutto l'anno?

DA CODROIPO

Mostra bovina. — Ci scrivono, 9:

Prossimamente avrà luogo a Codroipo una delle più importanti manifestazioni zootecniche del dopo guerra in Friuli.

La Cattedra ambulante di Agricoltura e il Circolo Agrario locale, si sono fatti promotori di una mostra bovina di riproduttori d'ambo i sessi, da tenersi il 26 settembre a Codroipo.

E' con vivo compiacimento che vediamo la ripresa delle esposizioni bovine, le quale offrono indubbiamente un notevole impulso al progresso della nostra zootecnia, che rappresenta per noi la più redditiva delle industrie agrarie.

DA LATISANA

Illecite speculazioni di commercianti sulla requisizione del frumento a Latisana. — Ci scrivono, 8:

Onorevole Direzione,

Vogliamo sperare che l'Autorità comunale e provinciale non permetta che si rinnovi per il frumento e l'avena quel che si è fatto pel granoturco (quintali trentaseimila) durante questo inverno, e cioè che commercianti ingordi di Latisana, perchè possessori di un grande granaio, facciano illecite speculazioni a danno della povera gente, pesando il frumento in granaio con una piccola bilancia invece di pesarlo in pubblico e cioè alla pesa pubblica, come si è fatto nel vicino Comune di San Michele, questo inverno, per il granoturco.

p. alcuni contadini di Ronchis
Domenico Alcestis

Da RAGOGNA

L'inaugurazione del Ponte sul Tagliamento. — Ci scrivono, 7:

L'inaugurazione del ponte sul Tagliamento allo stretto Pinzano-Ragogna, che era stata fissata per domani, è stata rimandata a domenica 15 corrente.

La ragione che indusse il Comitato dei festeggiamenti a rimandare la data; pare sia stata quella di abbinare la cerimonia dell'inaugurazione con l'annua sagra dell'Assunzione, che in quel giorno si celebra a Pinzano.

Grandi festeggiamenti si preparano sull'una e l'altra sponda. Come è stato pubblicato, alla cerimonia assisterà il Ministro delle Terre Liberate.

Da S. VITO di Fagagna

Mancanza di carte-valori. — Ci scrivono, 8:

Si hanno continue laganze da parte di questa popolazione per la mancanza di carte-valori e francobolli dovute a queste privative.

S'invitano pertanto le autorità competenti a provvedere in merito, affinchè abbia a cessare questa indolenza e di dover continuamente ricorrere ai Comuni circonvicini.

—=✻=—

Da GRADISCA

Nomina — Ci scrivono, 8:

Con vivo piacere apprendiamo che il dott. Giuseppe Avian è stato nominato commissario distrettuale, rimanendo al nostro Commissariato Civile.

Ricorso accolto. — Il R. Governatorato per la Venezia Giulia accolse il ricorso presentato da diversi paesani di Farra, circa l'annullamento dell'asta di caccia e ciò per il fatto che l'asta, senza concorrenti, venne deliberata dai membri della Giunta Amministrativa.

Aste deserte. — Le pubbliche aste per le caccie di Sagrado, St. Martino e Boschini andarono deserte perchè i concorrenti volevano un ribasso del prezzo. Fra giorni seguirà una nuova asta.

Concerti serali. — La fanfara del Battaglione dei Bersaglieri qui di stanza, tiene seralmente un breve concerto sulla nostra Spianata.

Da GRADO

Regate e gare al nuoto — Ci scrivono, 9:

L'«Ausonia», Società Canottieri, sotto il governo austriaco, pur facendo della buona educazione fisica e culturale, mascherava con lo «sport» i suoi fini d'italianità. Se ne avvide quel governo e la sciolse. Essa visse allora come vissero le associazioni dei carbonari, forti d'una fede d'un ideale. Provò sopraffazioni e persecuzioni resistendo sempre, ma mentre stava per ultimare una serie di atti, del suo vasto programma, la guerra paralizzò ogni sua attività. E quando nel novembre del 1917 gli austriaci ritornarono a Grado, fu sciolta ed il patrimonio confiscato.

Finito per sempre l'impero della forca, l'«Ausonia» riprese la primiera attività, ed attraverso sacrifici e fatiche pote, ricomporsi e metter insieme un po' del molto perduto.

Domenica 8 agosto, una folla cosmopolita di bagnanti, in vario costume, ha potuto assistere dalla spiaggia ad una di quelle attraenti regate, che sono la festa favorita dei figli del mare.

Prima gara fu quella dei «Giovani Esploratori del Mare» che sotto la guida del direttore dell'«Ausonia» in breve tempo hanno potuto sostenere una gara con un'imbarcazione a 6 remi. Arrivò prima l'imbarcazione n. 3.

Seconda gara delle «Jole del mare» a 4 remi: arrivò prima la Jole detta delle matricole.

Terza gara delle «Barche» premio L. 150 guadagnato dal gondoliere Marchetan Pietro.

Indi ebbero luogo le gare al nuoto». Nel percorso di 500 m. giunsero: 1. Marin Guglielmo, 2. Teso Giovanni, 3. Bocmo Francesco, ed in quella di 100 m. 1. Rigo Giovanni, 2. Marin Guglielmo, 3. Marchesini A.

Benchè il mare fosse alquanto agitato causa una leggera bora, pur tuttavia i partecipanti a queste gare diedero prova di forza e resistenza degna della virile stirpe dei custodi dell'«acquae gradatae».

L'ultima seduta del Consiglio prov. di Udine

Il Consiglio provinciale era convocato per le ore 13 di ieri, ma si stentava a formare il numero legale e per un momento parve che la seduta non potesse aver luogo per mancanza di numero, ciò che non si era mai verificato da quando venne istituito il Consiglio Provinciale stesso. Si mandò a cercare taluno degli assenti, e finalmente alle 14.30 si potè cominciare la seduta.

Un augurio al Sindaco

Viene fatto l'appello nominale, ma si constata che il Consiglio non è in numero.

Il Presidente per anzianità, senatore conte Antonino di Prampero, scusa l'assenza del consigliere Gr. Uff. D. Pecile, che, dice, non può intervenire, trovandosi vicino al figlio, gravemente ammalato. Propone che in nome dei presenti, siano espressi al consigliere, che è anche Sindaco di Udine, il dispiacere per le tristi circostanze in cui si trova e l'augurio per la sollecita guarigione del figlio.

I presenti

Sono presenti: Asquini co. Fabio, Dalliccio, cav. dott. Luigi, Brazzà di Savorgnan co. dott. Pio, Brosadola cav. avv. Giuseppe, Candolini avv. Agostino, Concari comm. avv. Francesco, Coren cav. avv. Lucio, Cossetti cav. dott. Ernesto, Cristofori nob. cav. avv. Antonio D'Andrea rag. Giacomo, Magrini cav. dott. Arturo, Mainardi nob. cav. dott. Gian Lauro, Marchi cav. geom Giuseppe, Marsilio cav Federico, Morassutti cav. dott. Pio, Murero cav. dott. Giuseppe, Musoni cav. uff. prof. Francesco, Orgnani Martina comm. Giuseppe, Panciera di Zoppola co. comm. dott. Camillo, Pollodic aw. M. Piussi cav. Pietro — Prampero (di) co. gr. cr. Antonino, (Sen. del Regno), Renier gr. uff. avv. Ignazio, Rubini comm. dott. Domenico, Spezzotti gr. uff. prof. Giovanni Zanetti ing. prof. Luigi.

Elezione della Presidenza

Si procede all'elezione della Presidenza.

Il Presidente provvisorio per anzianità, senatore co. A. di Prampero, chiama a fungere da scrutatori i consiglieri Asquini, Orgnani-Martina e Morassutti.

Risulta eletto a presidente il consigliere comm. Ignazio Renier, con 26 voti su 28 votanti. I consiglieri applaudono.

A vice-presidente il cav. uff. conte Andrea Caratti, con voti 28.

A segretario il conte Gianlauro Mainardi con 25 voti; a vice segretario l'avv. Mario Pettoello con 25 voti.

Insediamento del Presidente
Il nuovo Prefetto

Mentre il comm. Renier si avvia al banco della Presidenza, tutti i consiglieri sorgono in piedi e battono le mani. Cessata la meritata dimostrazione al neo-eletto presidente, il commendator Renier ringrazia i colleghi. Ricorda che egli da 40 anni è consigliere provinciale; per 7 anni è stato presidente della Deputazione provinciale e da 13 anni è Presidente del Consiglio provinciale. Egli ha avuto numerose prove di stima dal Consiglio, che ha voluto confermarlo anche per l'ultima volta, poichè questo Consiglio provinciale non terrà probabilmente altre sedute.

Presenta al Consiglio il nuovo Prefetto, comm. Bonfanti, che sebbene da poco tempo si trovi fra noi, ha già avuto campo di conoscere le condizioni della nostra Provincia. Ha fiducia che le provvidenze governative giungeranno più sollecite che non in passato.

Il nuovo Prefetto comm. Bonfanti ringrazia il Presidente per le sue parole. Conosce le prove dolorose a cui dovette sottostare la Provincia che venne invasa dal nemico e fu rovinata nel suo lavoro agricolo e nelle sue industrie. Si procede già però alla ricostruzione e molto venne fatto. Il patrimonio zootecnico è quasi rinnovato. Rileva la parte avuta dall'esercito nel risorgimento della Provincia. Più lenta è la rinascita dell'industria. Comprende il malessere che regna nella provincia e la sfiducia.

Spera però che si rinforzerà il senso di fiducia e per parte sua, farà quanto è possibile per il bene e il progresso della Provincia. Dichiara aperto il Consiglio provinciale.

SPEZZOTTI si unisce al saluto al nuovo Prefetto. Ha fatto di lui soltanto una breve esperienza, ma questa è molto lusinghiera. Augura che il comm. Bonfanti possa far risorgere la fiducia nel Governo.

Il presidente Spezzotti spiega perchè la Deputazione presenta numerose deliberazioni alla approvazione del Consiglio. Dopo l'ultima seduta del Consiglio Provinciale sembravano imminenti le elezioni amministrative e non credendo opportuno riunire il Consiglio si presero alcune deliberazioni improrogabili, ma le deliberazioni sono come le ciliegie, una tira l'altra e così se ne accumularono un numero considerevole.

Deliberazioni deputatizie approvate dal Consiglio Provinciale

Il Presidente incomincia la lettura delle 35 deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in sostituzione del Consiglio. Sono approvate quasi tutte senza discussione.

Strade comunali

Musoni rileva come in complesso le strade comunali sotto la manutenzione della provincia sono tenute forse meglio che non quelle nazionali: ne è una prova la Cividale - S. Pietro al Natisone che è in condizioni disastrose. Però anche la provinciale Cividale-Udine lascia molto a desiderare. Infine ci vorrebbe un più abbondante inghiaiamento di talune strade del Mandamento di Cividale.

Spezzotti risponde essere . . . la Cividale - S. Pietro fino a che non si provvederà con altri mezzi al trasporto della marna: anche la Cividale-Udine deperì durante lo sciopero ferroviario solo perchè i carri di marna dovettero scendere direttamente fino a Udine.

L'acquisto del Seminario di Cividale

All'oggetto 26 il presidente Renier cede la Presidenza al senatore di Prampero e prende posto fra i consiglieri.

L'oggetto 26 dice: «Comunicazioni di deliberazione d'urgenza con la quale fu elevato il corrispettivo per lo acquisto del Seminario di Cividale da concedersi in temporaneo uso al Patronato Friulano per gli Orfani di guerra e conseguenti ulteriori deliberazioni».

Il comm. Renier, che è presidente del Patronato, dà relazione sull'attività del Patronato stesso e sulle difficoltà che incontra per lo svolgimento dell'opera sua. Gli Orfani di guerra ammontano a 13257 dei quali 473 mancano anche della madre. Il Patronato ha per massima di lasciare possibilmente gli Orfani alle madri; ma sono però parecchi casi nei quali si deve provvedere agli Orfani anche fuori delle loro famiglie. Il Patronato dopo parecchie ricerche giunse alla decisione di acquistare il Seminario di Cividale.

Fa un'esatta esposizione delle trattative intercorse con la Curia arcivescovile e con la Sacra Congregazione di Roma. Il prezzo di acquisto è stato finalmente stabilito in un milione di lire. Il Patronato vorrebbe concorrere con una data somma nell'acquisto, divenendone comproprietario.

Il comm. Renier è contrario a tale conclusione e desidera che la Provincia divenga proprietaria del Seminario.

Propone e illustra un ordine del giorno in questo senso.

L'ordine del giorno dichiara che la Provincia acquista il Seminario di Cividale e lo cede per uso temporaneo al Patronato per gli orfani di guerra.

Propone pure di contrarre con la Cassa di Risparmio un prestito di lire 1.150.000.

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità senza discussione.

Il comm. Renier dice: vi ringrazio di questa approvazione, più che della mia elezione a Presidente!

Il sussidio all'emigrazione friulana

Oggetto 17: «Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu accordato un sussidio straordinario all'Ufficio Provinciale del Lavoro, per

l'opera svolta a favore dell'emigrazione f.,ulana.

Il cons. Musoni ricorda come l'emigrazione rappresenti per il Friuli una dolorosa necessità: sostiene però che non si devono inviare i lavoratori verso i quali la Patria ha contratti tanti obblighi durante il periodo di guerra, se non dove ci sia sicurezza che possano trovare occupazione sicura e lucrosa. Accenna per quali ragioni quest'anno il numero degli emigranti sarà di moltissimo inferiore al numero degli operai disoccupati. — Dimostra i pericoli di tale situazione e la necessità di provvedervi iniziando un piano organico di ricostituzione delle Terre Liberate capace di assorbire tutta la mano d'opera disponibile, nell'attesa che frattanto si riaprano i mercati esteri del lavoro.

Coren deputato provinciale, illustra quanto ha fatto l'ufficio del lavoro cercando di inviare operai in Francia dove molti trovarono occupazione nelle Terre Liberate; e occupandosi anche per inviarne in America, dove la ricerca di mano d'opera è grandissima per la ripresa delle industrie dopo la cessazione dello stato di guerra.

Il Consiglio approva il sussidio di lire 6000 proposto dalla Deputazione.

Senza discussione

vengono approvate le rimanenti otto deliberazioni d'urgenza deputatizie.

Gli altri oggetti

Si approvano senza discussione parecchi altri oggetti dell'ordine del giorno, fra i quali:

Conto morale e Conto Consuntivo 1919 del Brefotrofio provinc. di Udine.

Bilancio preventivo 1921 del Brefotrofio provinciale di Udine.

Concorso nella spesa per la costruzione di un cavalcavia sulla ferrovia fuori porta Aquileia.

Costruzione di un gruppo di abitazioni da locare agli impiegati e salariati dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Concorso nella spesa delle opere di G. B. de Gasperi

Musoni parlando della raccolta delle opere di G. B. de Gasperi dice che la medesima comprenderà anche la illustrazione del ricco materiale da lui raccolta nel suo viaggio alla Terra del Fuoco: ciò collocherà il De Gasperi nel novero degli esploratori scienziati. La pubblicazione del volume si sta preparando, sarà il più bel monumento che possa venire eretto alla memoria di questo valoroso giovane che ha così grandemente onorato il Friuli coi suoi scritti e specialmente coi due lavori su «Le casere o la vita pastorale» e su «Le grotte e voragini in Friuli».

Adesione della Provincia alla costituenda Società Coop. per Azioni per l'impianto e l'esercizio in Sequals di un Laboratorio-Scuola per i mosaicisti

Musoni parla dell'arte del mosaico e del terrazzo in cui sono valentissimi i lavoratori del maniaghese e dello Spilimberghese, che hanno portato questa loro industria per tutto il mondo coll'emigrazione. Preme perfezionare la coltura tecnica con un laboratorio-scuola per i mosaicisti da costituirsi in Sequals. L'Umanitaria di Milano, già tanto benemerita nel nostro Friuli, appoggerà moralmente e finanziariamente l'iniziativa: giusto è che vi concorra anche l'amministrazione provinciale trattandosi di provvedere all'elevazione intellettuale e al perfezionamento artistico di operai che hanno onorato il Friuli all'estero e in Italia: desidera venga votata una somma superiore a quella proposta dalla Deputazione.

Centazzo, si associa alle parole del prof. Musoni rilevando anch'esso le grandi attitudini tecniche ed artistiche dei mosaicisti dei due Distretti e propone che l'aumento del contributo della Provincia venga portato da cinque a dieci azioni.

Il consiglio approva unanime.

Mostra d'arte carnica

Senza discussione si approva di contribuire con lire 500 a favore della Mostra d'arte Carnica che avrà luogo in Tolmezzo nei mesi di agosto e di settembre 1920.

Contributo all'impianto di un ufficio turistico nella regione friulana

Musoni accenna all'utilità di un ufficio turistico dati gli scopi che si propone, tra cui quello di promuovere o intensificare la industria dei forestieri, che potrebbe prosperare in una regione, come il Friuli, ricca di plaghe meravigliosamente belle, quale, per citarne qualcuna, la terra di Drenchia in distretto del Natisone. Il programma vasto richiedeva quindi mezzi e molta attività: si augura che non abbiano a mancare nè questa, nè quelli.

Il consiglio approva il sussidio nella somma di lire mille.

Sono poi approvati gli ultimi oggetti.

Le interrogazioni

Il comm. Rubini svolge la sua interrogazione sulla soppressione dell'Orto Forestale a San Pietro al Natisone. Chiede che a S. Pietro al Natisone o in altra località del Cividalese venga di nuovo eretto l'orto soppresso.

Morassutti chiede un miglioramento dell'orario ferroviario Venezia Udine.

Spezzotti risponde che si occuperà dei due oggetti.

SEDUTA PRIVATA

A medico del riparto del manicomio provinciale venne nominato il dottor Vigoni.

ALTRI PARTICOLARI SUL DISASTRO DI REANA

Le cause - L'inchiesta - Le vittime

Abbiamo dato domenica ampi particolari sul disastro ferroviario di Reana, particolari che hanno destato in città ed in provincia una impressione dolorosissima.

I COMMENTI

Tutta la giornata di domenica gran parte della cittadinanza si portò sul luogo del disastro.

Nulla era stato ancora toccato. Davanti al tristo spettacolo alle rovine che nascondevano ancora i disgraziati corpi delle vittime, tutti si abbandonavano a commenti i più disparati.

Si ricostruiva la scena, si parlava della velocità del treno, del materiale fuori uso, di mancate segnalazioni e di ordini male eseguiti.

Unanime era il senso di profondo dolore per la tragica fine del macchinista e del fuochista e specialmente di quest'ultimo, che per tante ore rimase sotto le rovine della macchina, con le carni martoriate e sopportò stoicamente la difficile operazione che purtroppo non giovò a salvarlo.

I LAVORI DI SGOMBERO

Fin da sabato sera si sono iniziati i lavori di sgombero, che continuano tutt'ora.

La linea fu liberata la sera stessa del disastro, ma è naturalmente priva del binario sussidiario e quindi le coincidenze avverranno a Tricesimo o a Gemona.

I CADAVERI ESTRATTI

Il giorno dopo il disastro si iniziarono le operazioni per l'estrazione dei cadaveri.

Operazioni faticosissime. I corpi disgraziati si trovavano completamente schiacciati sotto i materiali pesantissimi dei vagoni sfasciati.

Uno spettacolo orrendo: veder ricomporre quei poveri corpi che più nulla avevano di umano, ammassi informi di carni sanguinolenti, di membra strappate, di capelli, di ossa sminuzzate sparse sul terreno.

Quattro salme frettolosamente vennero così raccolte e composte su barelle di sanità e portate nella cella mortuaria del vicino cimitero di Ribis.

I nomi delle vittime

I cadaveri sono stati riconosciuti.

La donna rimasta schiacciata sotto il vagone di 2.a classe, con le braccia nude protese in fuori, con il cranio sfracellato, è la signorina Inelde Orlandini da Reggio Emilia, nipote del proprietario del ristorant alla stazione di Pontebba.

Il cadavere estratto sotto lo stesso vagone è quello del sottocapo stazione di Tarvisio sig. Aldighiero Dante.

Sotto il vagone di terza classe vennero estratti i corpi del macchinista ferroviario Vittorio Magni di Stanislao di Bologna in servizio al deposito di Verona e di Eugenio Peccol da Gemona.

Il Magni viaggiava con la nuora, il figlio e una nipote. Il figlio, dopo il disastro, credeva che il padre si fosse salvato. Lasciò la fotografia in caso che lo si ritrovasse.

Venne però indentificato da un biglietto feroviario trovatogli in tasca poichè i lineamenti del poveretto non erano riconoscibili.

Le altre due vittime

Nella sera stessa di sabato morivano anche il fuochista Angelo Michelini e il macchinista Marinelli Oreste.

Il Marinelli giunto al nostro ospedale subito dopo il disastro venne premurosamente curato, ma il corpo del poveretto era tutto ustionato dai carboni accesi della macchina e dall'acqua bollente. Le pelle e la carne gli cadevano a brandelli.

I medici che lo curarono capirono subito che non poteva sopravvivere.

L'agonia del fuochista Michelini incominciò subito dopo il disastro, e fu unagonia orribile. Con la gamba sfracellata, chiusa fra i rottami, sulla macchina ancora fumante, sotto il sole, il disgraziato rimase ben quattro ore finchè la gamba non gli venne amputata per poterlo estrarre.

L'operazione fu difficilissima e il Michelini perdè una gran quantità di sangue. Quando venne trasportato all'ospedale era pallidissimo, però conservava una grande lucidità di mente tanto da far sperare.

Tutte due fino agli ultimi istanti parlarono con i propri parenti.

Ma verso le 22 il Marinelli moriva nelle braccia del proprio fratello e più tardi, poco dopo la mezzanotte, anche il Michelin, cessava di vivere.

L'INCHIESTA

E' stata iniziata una scrupolosa inchiesta per stabilire le responsabilità.

Tutt'ora lo scambio è in ottimo stato ciò che fa supporre che il disastro non fu dovuto a un guasto di detto materiale.

E' chiarissimo che il treno ha deragliato perchè era lanciato a velocità troppo forte. Ma quello appunto che rimane a spiegare è questo: perchè il direttissimo è entrato alla stazione di Reana a così grande velocità? Tanto il capo stazione di Reana, quanto il macchinista sapevano benissimo che a quella velocità era difficile se non impossibile superare uno scambio e uno scambio poi come quello di Reana.

Stiamo alla versione del Capostazione di Reana signor Romanelli, secondo la quale chi avrebbe la responsabilità sarebbe il macchinista.

Dice il capo stazione di aver avvertito il collega di Tricesimo perchè informasse il macchinista che a Reana doveva entrare sul binario deviato.

Ora avvenne, purtroppo, che il treno invece di entrare con la velocità non superiore ai trenta chilometri (regolamento) entrò nel binario deviato a una velocità che non è stabilita ma che stando alle deposizioni dei viaggiatori era impressionante.

Se così fosse, almeno secondo la nostra opinione, il capo stazione Romanelli sarebbe libero di ogni responsabilità.

A chi dunque la responsabilità ?

Al macchinista ? Ma chi può escludere che i freni lungo la discesa Tricesimo - Reana non abbiano funzionato — che il macchinista si sia trovato con i freni che non rispondevano o rispondevano male?

Sembra però che il povero Michelin abbia detto ancora quando si trovava spasimante fra i rottami: «l'avevo detto io al macchinista che di quel passo andavamo alla rovina!»

E se il Michelin ha fatta veramente questa importantissima dichiarazione e se il Michelin non ha accennato a freni che mal funzionavano che cosa si può supporre?

L'autorità incaricata per l'inchiesta è ora volta apunto ad accertare se i freni abbiano funzionato o no — Sarà possibile accertare questo?

I FUNERALI

Questa mattina, alla stazione di Udine, si formerà un treno speciale che porterà a Reana le autorità e le rappresentanze e i parenti delle vittime per i funerali che colà avranno luogo. Il treno partirà alle ore 9.

Le salme, meno quella del Peccol Eugenio che andrà a Gemona, saranno accompagnate alla stazione di Reana da dove partiranno per Verona e Reggio Emilia.

Nel pomeriggio alle ore 15 avranno luogo i funerali del fuochista Angelo Michelini, dall'ospedale al Cimitero, e alle ore 16.30 quelli del macchinista Oreste Marinelli, dall'ospedale alla stazione ferroviaria.

Il Marinelli da 15 anni si trovava a Udine, egli però è nato ad Ancona dove la moglie e un giovane diciassettenne piangono ora la tragica morte.

La moglie e il figlio erano arrivate a Udine appena due giorni prima del luttuoso incidente.

Il Marinelli aveva da poco tempo ottenuto il trasferimento e doveva in breve raggiungere la nuova sede di Ancona.

I nomi dei feriti

Ecco i nomi dei feriti: Maria Torresan moglie del sotto-capo Aldeghieri, deceduto — Raffaele Quargnenti di anni 25, frenatore del Deposito personale viaggiante di Trieste (Centrale) — Umberto Cancianini fu Marco di anni 42 farmacista a Pontebba — Linda Massalongo di anni 29 di Tregnago (Verona) — Alberto De Verdis, domiciliato a Trieste via Mercanton 12 — Ruggero Winter domiciliato a Trieste via Raffineria 4 — Vittorio Slein domiciliato a Trieste via Guerrazzi 5 — Ubaldo Saloperto, domiciliato a Trieste, via Beccherie 15 — Giuseppe Weber Villaco Tirolstrasse 24 — Giuseppe Silvera Trieste, via della Guardia 33 — Gusovin Teresa, Trieste Via S. Vito 5 — Giuseppe Bidoia Trieste via del Toro 7 — Cecilia Nusdorf Leopoli (Polonia) — Rosalia Wentrant Leopoli (Polonia) — Lutero Perini, Roma, via Campani 40.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Il pubblico che affollava questo teatro ha passato una serata divertentissima assistendo alla recita di «Santarellina» nella quale ha ammirato, ancora una volta, l'Orsini che fu un organista gustosissimo. Con lui si fecero applaudire la signorina Franticelli simpaticissima ed indiavolata Nitouche.

Stassera «La Rosa di Stambul» di Leo Fall operetta della quale si dice un gran bene.

r. r.—

Nel disastro ferroviario di Reana, alle ore 14.30 del 7 corrente, tragicamente moriva

PECCOL EUGENIO

D'ANNI 40

La mamma DI GASPERO MARIA, il fratello DIONIGI, la sorella SOFIA, ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La salma verrà trasportata a Gemona, dove i funerali avranno luogo martedì 10, alle ore 17, partendo dall'abitazione del defunto.

La messa funebre avrà luogo in Duomo, alle ore 9 di mercoledì.

Gemona, 9 agosto 1920.

Il giorno 7 agosto, dopo brevissima malattia, spegnevasi in Verona, la giovane esistenza di

LUCILLA ANTONIUTTI

fu G. Batta

La mamma, i fratelli Ing. Antonio, Gio. Batta, Angelo, Aldo, Bruno, le sorelle Maria in Morgante, Valentina in Cremonese, Noemi, i cognati, le nipotine, il fidanzato ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

La cara salma verrà trasportata a Nimis, ove avranno luogo i funerali, il giorno 11 corr., alle ore 17.30.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Nimis, 9 agosto 1920.

COMUNE DI NIMIS (Udine)

Concorso posto medico comunale secondo reparto. Stipendio annuo Lire 6000 con tre aumenti sessennali del decimo. Caroviveri di legge. Indennità di cavallo L. 1500. Compenso lire una per ogni povero in più di millecinquecento. Abitanti del reparto 3500 posti parte in pianura, parte in montagna. Documenti di rito. Scadenza 30 agosto p. v.

CRONACA CITTADINA

Giunge fulminea — ed è uno strazio — la notizia della morte ieri sera avvenuta in Padova, di **Paolo Pecile** figlio del nostro amatissimo Sindaco.

Giovane di alti sensi, di carattere fermo e leale, non cercò, durante la guerra, la comoda vita degli uffici o delle retrovie, ma, come tenente dei bombardieri, espose il petto valorosamente alla mitraglia nemica, in prima linea sempre, nel Trentino e sul Carso assolvendo il suo dovere serenamente e senza iattanza.

Ora stava compiendo con alacrità e serietà non comuni in giovani di largo censo, gli studi d'ingegneria, cercando con un ultimo sforzo di riguadagnare il tempo dedicato alla difesa della Patria. E, nella tensione di un'eccezionale attività, il male che doveva fiaccarne la fibra vigorosa, lo colse implacabile, togliendo alla Famiglia — di cui era l'amore e l'orgoglio — ed al Paese una sicura speranza.

Dal grande cordoglio che ci invade l'anime misuriamo lo strazio del padre immeritatamente sventurato, della eletta madre desolatissima, della affettuosa sorella, e porgiamo loro i sensi del nostro vivo, sincero rimpianto.

Voci dalle Caserme

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro «Giornale di Udine»,

Farai opera buona e patriottica insieme a pubblicare queste due righe in risposta all'articolessa, come sopra intestata, scritta sul «Lavoratore» di questa settimana.

Per chiarire quella simulazione di bontà, di virtù, e di santità a fine di ingannare i poveri di spirito, che i signori socialisti del «Lavoratore» con tanta ipocrisia hanno saputo narrare, diciamo:

Il vitto che riceve oggidì il soldato è sufficiente ed ottimo. La carne l'abbiamo avuta qualche volta un po' passata ma tuttavia era mangiabile e possiamo assicurare il «Lavoratore» non recò mai mal di ventre. Questo successe a qualche nostro compagno, ma indipendentemente dall'aver mangiato la carne; probabilmente avrà mangiato troppa «anguria». I nostri amici di cucina se qualche volta hanno trascurato la cottura, hanno avuto severi rimproveri e pertanto il nostro colonnello cav. Cavarzerani, che tanto affetto porta ai suoi soldati, ha provveduto onde funzioni una Commissione cosidetta per il rancio, composta di un graduato ed un soldato, che ha l'incarico di vigilare sulla buona riuscita del rancio. E' vergognoso e puerile quindi parlare di «porcheria».

Quanto alle scarpe, scommettiamo che chi ha dovuto pagarle ed ha taciuto qui dentro, è senza dubbio un cattivo soldato, che non tiene il dovuto conto del proprio corredo; senonchè non possiamo credere che un «gruppo dell'8.o Alpini» abbia detto simili buaggini, bensì siamo convinti che esse sono state inventate dai signori socialisti udinesi del «Lavoratore».

Gli Alpini dell'8.o, se hanno bisogno di qualche cosa, sanno di poter rivolgersi al loro colonnello, al loro papà, che tutti riceve e tutto ascolta con affetto ed interessamento paterno.

Vengano pure i predicatori della moralità insensata e spergiura a gustare ciò che noi mangiamo e si convinceranno che essi sono menzogneri.

In quanto poi... al cane che abbaia non morde... fa semplicemente ridere i polli. La disciplina di sincero affetto che regna fra soldati ed ufficiali alpini i signori socialbolscevichi non la conoscono, ma la conoscono però gli Albanesi.

Abbiamo detto già troppo e siamo certi che non ritorneranno più sull'argomento, poichè li avvertiamo fin d'ora che saremo capaci di dar loro un'altra lezione, più efficace di questa.

Con ciò vi salutiamo e vi preghiamo ancora una volta di non turbarci nella nostra quiete famigliare colle vostre infami lusinghe e col frutto della vostra sudicia dottrina.

Noi ci firmiamo; si firmino i signori scrittori del «Lavoratore».

Caporale Lorenzini Pietro; soldato Costantini Giovanni, soldato Minisini Luigi, soldato Notari Adelmo, soldato Londero Giuseppe, caporale Facca Albino, soldato Nardo Albino, sold. Namor Lodovico, sold. Ramina Emilio.

Seduta consigliare sospesa

Riceviamo la seguente:

«Nella previsione che il Signor Sindaco, trattenuto a Padova da gravi motivi famigliari, non possa intervenire alla seduta consigliare indetta per il giorno di mercoledì p. v., 11 corrente mese, la seduta stessa viene sospesa.

I signori consiglieri saranno fra breve convocati con nuovo invito.

p. il Sindaco:
A. Cristofori, assessore».

Assicurazione obbligatoria
per l'invalidità e la vecchiaia

In applicazione del decreto-legge 21 aprile 1919 n. 603 e del regolamento 29 febbraio 1920 n. 245 sulla assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, stato istituito con decreto Ministeriale 12 gennaio 1920, un Istituto di Previdenza Sociale per la provincia di Udine con sede in Udine. Il detto ufficio venne aperto in questi giorni nel palazzo Caiselli-Piazza S. Cristoforo, 4.

Ne è direttore il cav. Guido Picotti; già ispettore dell'industria del lavoro. Si ricorda che devono essere assicurate tutte le persone che prestano le loro opere retribuite di qualsiasi natura per conto di altri e che obbligato ad eseguire l'assicurazione è il datore d'opera. Gli interessati possono rivolgersi per ogni pratica e schiarimento all'Ufficio sopra indicato

I festeggiamenti sportivi
DI DOMENICA PROSSIMA

Non è la prima volta che in occasione della festività del 15 agosto, sulla pista di Piazza Umberto I, Udine offra degli avvenimenti sportivi di alto valore.

Chi non ricorda i bei tempi in cui il popolare corridore ciclista Noè aveva saputo suscitare tanto entusiasmo per le sue strepitose vittorie? e del noto atleta Vau Giuseppe, che pure, come podista, aveva saputo trionfare anche su diverse piste del Veneto? Quello però di cui è ancor vivo il ricordo fu Attilio Barnaba di Buia, che quando era all'apogeo della sua carriera, dava la soddisfazione di assistere a delle classiche volate, stupefacendo veramente per il modo con cui sapeva vincere.

Nell'ultima manifestazione del 6 giugno u. s. Attilio Barnaba volle fare la sua «rentrée», ma, pur conservando lo stile di un tempo, non ci sembrò sufficientemente allenato, tanto che, dopo vinta la prova di batteria, si ritirava lasciando la vittoria al corridore Brosolo, che vinse perchè le condizioni della pista non permisero ai suoi avversari Missio e Marchetti di impegnarsi a fondo.

Per domenica prossima questi corridori avranno il campo di potersi nuovamente incontrare, ma questa volta, troveranno dei competitori temibili, come Sporeni e Maniago, e la lotta quindi sarà più accanita; e l'esito di essa dirà nettamente chi sarà il vero campione.

Kozzian Bruno e Cottur Giovanni dell'«Olimpia» di Trieste, sono i due campioni che nelle gare podistiche emergeranno con la massima facilità. Il primo corridore di velocità, che troverà buoni avversari negli udinesi Marini, Gismondi, Navone, Aloisio; il secondo mezzofondista avrà per competitori Galanti, Turrino ed altri di cui però non conosciamo il vero valore.

Lo Sport Club Juventus, nulla trascura nel suo faticoso lavoro di organizzazione, acciocchè le gare abbiano il più regolare svolgimento.

Affinchè l'estrazione della tombola possa aver luogo all'ora consueta (5 pom.) è stato stabilito che la manifestazione sportiva abbia inizio alle ore 15 precisa (3 pom.); così non appena terminate le gare, l'ingresso al Giardino sarà libero.

Crusca, cruschello e farinetta

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 6 corr. pubblicò un decreto del Commissario Generale per gli Approvvigionamenti e i consumi, col quale a decorrere dal primo settembre venturo sono vietati il libero commercio e l'esportazione da provincia a provincia, della crusca del cruschello e della farinetta.

Tutta la farinetta deve essere messa a disposizione del Commissariato generale per miscela di panificazione.

La distribuzione della crusca e del cruschello occorrenti pel fabbisogno della provincia, spetta al Consorzio granario.

La crusca e il cruschello eccedenti il fabbisogno della provincia sono messi, dal Consorzio granario, a disposizione del Commissariato generale, che li distribuisce ai Consorzi delle provincie che ne siano deficienti.

Il Prefetto stabilisce il prezzo massimo di vendita all'ingrosso e le Giunte municipali fissano quello della vendita al minuto.

Per l'invio di cataloghi e campioni
in Argentina

Si pregano tutte quelle Ditte che spediscono cataloghi, campioni di piccola mole, stampati di propaganda, ecc., a valersi per quanto è possibile, della spedizione come Stampe o Campioni senza valore a mezzo posta, evitando il pacco postale, il quale è gravato in arrivo da un diritto doganale fisso (bollo) relativamente forte (lire 5 oro) ancorchè contenente merce di nessun valore.

Agitazione dipendenti dal Comune

Tutti i dipendenti dal Comune, Opere Pie ed Aziende municipalizzate, sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo nel pomeriggio di oggi, alle ore 18, presso la Palestra di Ginnastica, in via della Posta per urgenti comunicazioni da parte del Comitato esecutivo dell'agitazione.

Fiera campionaria di Trieste

La Camera di Commercio avverte che il termine per essere ammessi alla Fiera Campionaria internazionale che avrà luogo a Trieste dal 26 settembre al 17 ottobre 1920 scade il 30 agosto corrente.

Gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio per ritirare il regolamento e il modulo per la domanda d'ammissione.

Funzionari rimasti in sede

Non tutti i funzionari rimasti in sede durante l'invasione, fanno ora parte del sodalizio omonimo.

Allorchè questo volle assumere carattere di stabilità, alcune maestre dissenzienti, si ritirarono. **M. B.**

Beneficenza

Pervennero alla Congregazione di carità le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di De Biasi Napoleone: ing. Zanotti e geom. Bertuzzi, L. 25.

In morte di Maria Bonassi ved. Calligaris: Pravisani e Pannilunghi, lire 5 — Impresa D'Aronco, 10.

In morte di Adelia De Checco: Tirindelli Elisabetta ved. Ermacora, L. 15.

In morte del Colonnello De Campo: Impresa D'Aronco L. 10

In morte del prof. A. Milanopulo: Impresa D'Aronco, L. 10.

In morte di Carletto Cargnelli di Riccardo: Lorenzo ed Edvige Laurenti, L. 10.

Minini Vittorio, in morte della figlia Vittorina, L. 25.

Per onorare la memoria del defunto Carlo Cargnelli, i signori Del Pup Domenico e F.lli versarono alla Cucina Popolare, L. 10.

Nel Libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante» la compianta signora Antonietta Cociancig vedova Cociancig di Monfalcone: Da Rin Antonio lire 5 — Viscardo Zavatti lire 5 — Fioritto Remo lire 5 — Marocco Giovanni fu Romano di Grado lire 25 — Totale lire 155.

Sponsali

Ieri si unirono nel dolce nodo indissolubile il giovane Bertini Giuseppe e la gentilissima signorina Fioretti Maria.

Agli sposi, da parenti ed amici, giunsero molte felicitazioni e parecchi doni.

Alla coppia felice auguri vivissimi

Il dott. Francesco Verardi

avverte la sua Spettabile Clientela che il suo Gabinetto Dentistico resterà chiuso dal 15 agosto al 15 settembre.

Ultime notizie da Roma

L'azione dei popolari
per la proporzionale amministrat.

ROMA, 9. — Il segretario del partito popolare ha diramato al comitato provinciale del partito stesso un telegramma col quale, premesso che la votazione di ieri alla Camera sulla proporzionale amministrativa riafferma che i veri assertori di essa sono stati i deputati popolari, fa appello al comitato di mantenere la linea di intransigenza e di equilibrio delle sessioni e di riprendere l'agitazione per la riconvocazione della Camera per discutere subito il sistema proporzionale, il voto alle donne, la riforma dei tributi sociali e il decentramento amministrativo.

La commissione permanente
DEGLI ESTERI

ROMA, 9. — Stamane si è riunita a Montecitorio la commissione permanente degli esteri e delle colonie.

Sono intervenuti anche il ministro delle Colonie e quello degli esteri.

Il ministro delle Colonie è stato interrogato sulla situazione in Libia e sullo sviluppo economico della Colonia.

Si è parlato anche dell'Eritrea e della Somalia. Circa la Somalia il ministro ha fatto interessanti comunicazioni sulla coltivazione dei cotoni.

Si è deliberato di prendere accordi circa il sopraluogo che una commissione parlamentare farà prossimamente in Libia e su cui aveva già deciso in massima la sotto giunta del bilancio degli esteri e delle Colonie.

Il veto all'on. Treves
di accettare una presidenza

ROMA, 9. - Oggi alle ore 15 si è riunita a Montecitorio la commissione parlamentare per la inchiesta sulle spese di guerra. Dopo ampio dibattito la commissione ha deliberato di proporre a presidente della commissione l'on. Claudio Treves.

Questi si è riservato di accettare la candidatura dopo avere interpellato il direttorio del gruppo parlamentare socialista.

Il direttorio, convocato d'urgenza, stabiliva alla quasi unanimità che l'on. Treves non doveva accettare la presidenza della commissione d'inchiesta.

Il «Giornale d'Italia» dice che appena comunicato alla commissione la decisione del direttorio Socialista, l'onor. La Loggia propose che ciò restasse traccia sul verbale acciocchè anche il partito socialista assumesse chiaramente la sua responsabilità in questa importante questione.

Venne così deliberato di affidare la carica di presidente all'on. Rodino, di vice presidente all'on. Cornazza e di segretario all'on. Beneduce.

Per il cinquantenario de la presa di Roma

ROMA, 9. — L'on. De Martino ha presentato la seguente mozione che ha raccolto le firme degli on. Bellotti, Gasparotto, Federzoni e di altri cento deputati:

«La Camera confida che il governo degna alla celebrazione del 50.mo anniversario della liberazione di Roma vorrà provvedere in forma ufficiale celebrando nel tempo stesso la vittoria delle nostre armi sulla guerra europea».

La riunione dei socialisti riformisti

ROMA, 9. — Si è riunita la direzione centrale del partito socialista riformista e il gruppo parlamentare con lo intervento di quasi tutti i deputati aderenti.

Dopo aver preso atto della costituzione di nuove sezioni è stato nominato segretario il prof. Padruno e si è deliberato di indire un congresso del partito in novembre.

E stato nominato un apposito comitato per provvedere nel prossimo settembre all'uscita di un giornale organo del partito ed è stata accolta all'unanimità l'ammissione al gruppo dell'on. Sandulli.

CAMBIO MILANO

Francia 143.25 — Londra 72.10 — Svizzera 329.50 — New York 19.80 — Germania 43.25.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenza da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — O. 18.8 — (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14 30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore **11** — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — **Arrivo a** Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenone

Partenze da Pordenone: ore **7 — 8,40** 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19. 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Servizio automobilistico
Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago —

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.